

REPORT REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

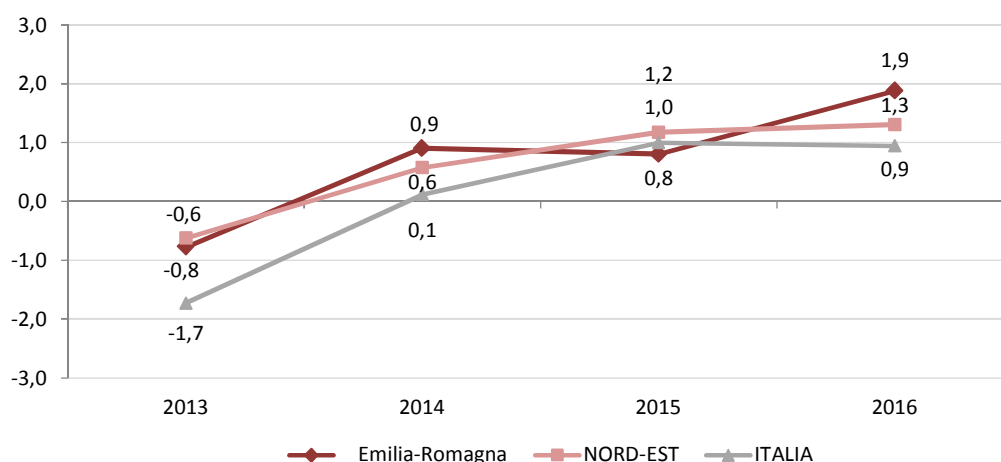
Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Emilia Romagna realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Le dinamiche dell'economia

Gli ultimi anni di contabilità economica territoriale (2013 - 2016) restituiscono l'immagine di un Paese che esce lentamente da dinamiche recessive; si passa da una variazione del Pil negativa del 2013 (-1,7%), per arrivare alla stazionarietà del 2014 ed alle crescite moderate degli ultimi due anni di rilevazione (rispettivamente 1% e 0,9%). In un contesto di complessità, **l'Emilia Romagna pone all'attenzione risultati più soddisfacenti, con una fase recessiva meno severa (Pil 2013: -0,8%) ed un ciclo di crescita che inizia nel 2014 (0,9%) e culmina con un incremento dell'1,9% nel 2016.**

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I "numeri" dell'Emilia Romagna

L'Emilia Romagna è una delle regioni più competitive del nostro Paese, pertanto non stupisce che esibisca risultati più favorevoli della media nazionale. Risulta opportuno, tuttavia, fornire un quadro dei fattori macroeconomici e territoriali che sono alla base di tali risultati. Anzitutto va affermato che si tratta di un plesso socioeconomico non di secondo rilievo, composto da quasi **4,5 milioni di residenti** (7,3% del totale Italia nel 2016), **456 mila imprese** (2017: 7,5%) e **quasi 2 milioni di occupati** (2017: 8,6%) **che concorrono alla ricchezza nazionale per il 12,5%** (incidenza del valore aggiunto Emilia Romagna sul totale Italia nel 2016).

Il modello di sviluppo

Si tratta di consistenze non modeste, conseguite non solo per la vastità della regione, quanto soprattutto per alcuni fattori di sviluppo tipici del territorio, quali **le vocazioni produttive, la propensione all'aggregazione, lo spirito imprenditoriale e l'eterogeneità delle produzioni**. Tali qualità si sintetizzano nella presenza di **distretti industriali in settori tradizionali, innovativi e tipici del *made in Italy* (motorvalley, biomedicale, meccanica, agroalimentare, ceramica, tessile – abbigliamento, calzaturiero)**, nonché di oltre **340 grandi imprese, presso cui operano circa 170 mila addetti**, generando un sistema economico capace di esprimere marcate forme di competitività, sviluppo, occupazione e distribuzione di ricchezza.

Capacità attrattiva e competitività

La regione si distingue, poi, anche per **l'importante capacità attrattiva di flussi demografici, turistici, imprese ed investimenti**, grazie alla capacità di un ampio sistema economico che si compone di **importanti fattori di gravitazione, come poli urbani, logistici, imprenditoriali, finanziari e turistici** che danno luogo ad un mercato che si distingue per elevata intensità delle relazioni produttive e commerciali.

I risultati con l'estero

L'insieme di tali fattori si traduce in una **marcata competitività nella penetrazione dei mercati esteri, evidenziata da un rapporto tra somma di import ed export su Pil pari al 67,4%**, rispetto ad una media nazionale del 55,2%. In particolare, **le esportazioni si attestano, nel 2017, a quasi 60 miliardi di euro, in crescita del 21% rispetto al 2012 (Italia 14,8%)**, generando **una bilancia commerciale in forte attivo** (circa 25 miliardi di euro). Va poi specificato che **le imprese della regione a partecipazione estera sono quasi mille**, sottolineando come il tessuto produttivo regionale sia capace di attrarre investimenti anche dall'estero.

Le imprese

Il sistema imprenditoriale si caratterizza come affermato per la presenza di **456 mila imprese registrate, di cui il 24,9% costituite in forma di società di capitale**; si tratta di una quota inferiore alla media nazionale (27,1%), ma ciò deve essere attribuito alla **importante presenza di un settore artigianale impegnato nelle vocazioni produttive del territorio che consta di 128,7 mila imprese**, pari al 28,2% del totale (Italia 21,8%). Anche nel caso dell'Emilia Romagna si assiste ad una erosione della base imprenditoriale nell'ultimo quinquennio (Emilia Romagna -3,4%: Italia 0%), a testimonianza di come **anche la regione sia soggetta a pressioni competitive non modeste. Rilevante è la presenza di imprese condotte da cittadini stranieri che si attestano a 51,6 mila unità, pari all'11,3% del totale (Italia 9,6%)**, rivelandosi in crescita del 16,3% nell'ultimo quinquennio.

I settori economici

Al livello settoriale si assiste, negli ultimi cinque anni, a percorsi di ristrutturazione e ricomposizione produttiva. In **agricoltura**, a fronte di una importante riduzione del numero di imprese (-12%), si evidenzia una crescita di ricchezza prodotta (2,2% fino al 2016) e occupati (8,9%). Nell'**industria in senso stretto**, la flessione della base imprenditoriale (-7,7%) è accompagnata da un importante incremento del valore aggiunto prodotto (15,4%) e una moderata flessione di occupati (-0,5%). Le **costruzioni** mostrano tutti gli indicatori in questione in flessione (imprese -8,2%, valore aggiunto -9,7%, occupati -13,5%), testimoniando come anche in Emilia

Romagna il settore stia ancora attraversando un periodo di difficoltà. Nel **commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione** si assiste ad una erosione del numero di imprese (-1,2%) accompagnata da una importante crescita della ricchezza prodotta (10,8%) e degli occupati (9,9%). Il dettaglio del **turismo** vede crescere le presenze nel periodo 2012 – 2016 (Emilia Romagna 1,2%: Italia 5,8%) che si attestano a 37,8 milioni l'anno; in tale contesto, le presenze straniere, che incidono sul totale per il 26,7% (Italia 49,4%) crescono del 4,9%, meno che nella media nazionale (10,4%). Per quanto concerne gli **altri servizi**, si osserva una evoluzione delle imprese (4,2%), del valore aggiunto prodotto (5%) e della base occupazionale (1%).

Imprese e credito

Relativamente ai finanziamenti al sistema produttivo, **gli impieghi bancari negli ultimi cinque anni flettono del 23,2%**, misura leggermente più severa rispetto alla media nazionale (-21,4%); l'aggregato degli impieghi alle imprese si riduce in tutti i settori considerati, ma è **nelle costruzioni che la misura si rende particolarmente severa (Emilia Romagna -54,7%; Italia -46,9%)**. Nell'ambito del mercato creditizio va evidenziato che **le sofferenze bancarie crescono in tutta Italia (17,7%) nel periodo considerato; in Emilia Romagna la crescita è quasi doppia (34,9%), trainata da settore delle costruzioni (94,8%)**, ambito in cui il relativo rapporto con gli impieghi si attesta al 54,9%, ben superiore rispetto alla già elevata media nazionale (38,6%).

Il mercato del lavoro

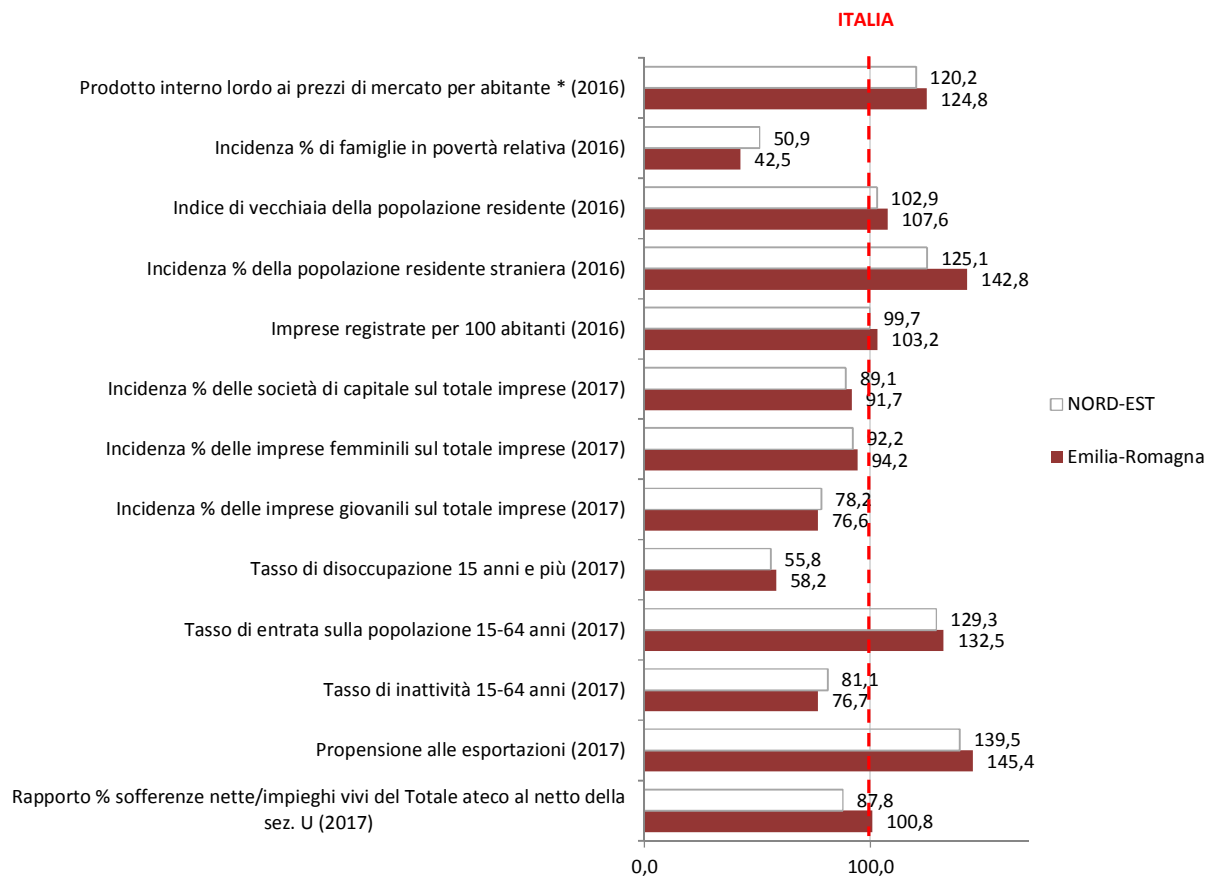
Nonostante ciò, a fronte di un plesso economico così articolato, **il mercato del lavoro dell'Emilia Romagna non presenta particolari problemi**, anzi, con quasi 2 milioni di occupati (in crescita del 2,3% nel periodo 2012 – 2017), **escludendo il Trentino Alto Adige, la regione presenta il tasso di occupazione più elevato d'Italia (68,6% nel 2017)**, superiore alla media nazionale di oltre 10 punti percentuali. Elevato anche il tasso di occupazione dei giovani (15 – 29 anni: 38,3%), otto punti in più rispetto al dato nazionale. Diminuisce, pertanto, il numero di disoccupati (137,8 mila) del 4,8% nel periodo, a fronte di una crescita nazionale sostenuta dell'aggregato considerato (8%); ne consegue **un tasso di disoccupazione pari al 6,5% (Italia 11,2% nel 2017)**. Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 16,4% (oltre 10 punti in meno rispetto alla media nazionale). Anche le previsioni di assunzione risultano quantitativamente soddisfacenti, visto che in rapporto con la popolazione si rivelano pari al 13,9% (Italia 10,5%).

Popolazione e ricchezza

Si tratta, dunque, di un contesto territoriale caratterizzato da non modesti livelli di benessere; **il Pil per abitante, infatti, è quasi 25 punti percentuali più elevato rispetto al dato nazionale e la quota di famiglie in stato di povertà relativa è pari al 42,5% rispetto alla media nazionale**. Tali condizioni alimentano l'attrattività demografica del territorio che, alla fine del 2016, rivela **una quota di cittadini stranieri molto superiore alla media nazionale (numero indice Italia = 100: Emilia Romagna 142,8)**. Occorre infine porre attenzione a quello che probabilmente è uno degli aspetti più preoccupanti del sistema socioeconomico regionale, **ovvero l'elevata età media della popolazione ed i conseguenti indici di vecchiaia (nel 2016: Emilia Romagna 177,8%; Italia 165,3%), con la provincia di Ferrara (249%)** che, dato l'elevato livello di anzianità, presenta bassa natalità, elevata mortalità e marcata flessione della

popolazione complessiva (-8,8%), evidenziando anche uno stato di depauperamento produttivo.

Principali indicatori socio-economici per Emilia-Romagna, Nord-Est ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



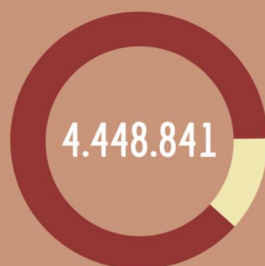
* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

EMILIA- ROMAGNA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



88,1%
Italiani

0,9
Var.% 2011/2016

11,9%
Stranieri

16,4
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016

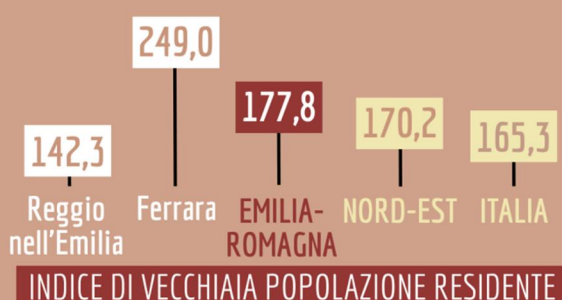
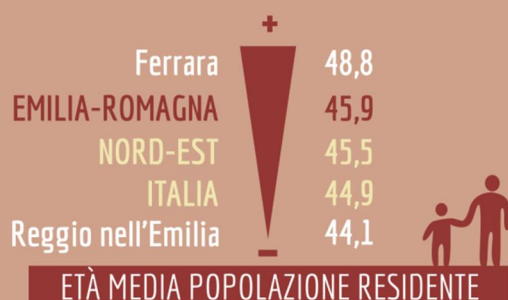


91,7%
Italiani

0,4
Var.% 2011/2016

8,3%
Stranieri

24,6
Var.% 2011/2016



31 dicembre 2016. Province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

EMILIA-ROMAGNA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



75,1%
Altre forme
Var.% 2012/2017 -7,0

24,9%
Società
di capitale
Var.% 2012/2017 9,6

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9%
Altre forme
Var.% 2012/2017 -5,2

27,1%
Società
di capitale
Var.% 2012/2017 17,0

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

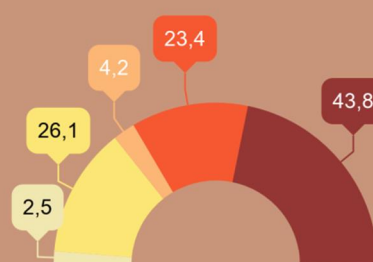
EMILIA-ROMAGNA: 19,7
di cui comuni capoluogo di provincia: 33,3
di cui altri comuni: 12,1



EMILIA-ROMAGNA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **138.249**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,8**



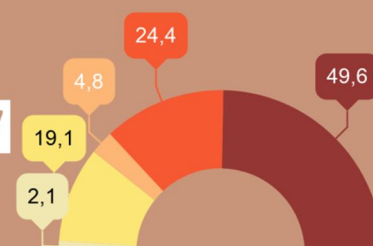
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Ferrara 5,9
EMILIA-
ROMAGNA 2,5
NORD-EST 2,4
ITALIA 2,1
- Rimini 0,8



Industria
in senso
stretto

+ Modena 34,5
EMILIA-
ROMAGNA 26,1
NORD-EST 24,9
ITALIA 19,1
- Rimini 14,6



Costruzioni

+ Forlì-Cesena 5,0
ITALIA 4,8
NORD-EST 4,6
EMILIA-
ROMAGNA 4,2
- Reggio nell'Emilia 3,7



Servizi

+ Rimini 80,4
ITALIA 74,0
NORD-EST 68,1
EMILIA-
ROMAGNA 67,2
- Modena 58,9

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015

(Differenza posizione rispetto al 2007)



PIL

Bologna	200~	-44	Ravenna	457~	-90
Modena	263~	-84	Forlì-Cesena	457~	-104
Parma	290~	-85	Rimini	596~	-182
Reggio nell'Emilia	345~	-154	Ferrara	728~	-240
Piacenza	442~	-225			

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

EMILIA- ROMAGNA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



55,0%

Maschi

2,8

Var.% 2012/2017

45,0%

Femmine

1,8

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Modena 27,5
NORD-EST 24,1
EMILIA-
ROMAGNA 23,8
Ferrara 19,6
- ITALIA 17,1

+ Piacenza 76,5
NORD-EST 74,2
EMILIA-
ROMAGNA 72,6
Ravenna 65,6
- ITALIA 61,3

+ Bologna 77,1
EMILIA-
ROMAGNA 75,2
NORD-EST 74,9
Rimini 70,2
- ITALIA 67,1

+ Bologna 66,7
EMILIA-
ROMAGNA 62,1
NORD-EST 59,8
Rimini 56,8
- ITALIA 48,9

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 34,7
Ferrara 34,7
EMILIA-
ROMAGNA 21,3
NORD-EST 20,6
Bologna 13,3
-

+ Ferrara 17,3
ITALIA 17,0
EMILIA-
ROMAGNA 10,0
NORD-EST 8,9
Reggio
nell'Emilia 5,4
-

+ ITALIA 10,3
Rimini 9,8
EMILIA-
ROMAGNA 5,3
NORD-EST 5,1
Bologna 4,1
-

+ ITALIA 12,4
Ferrara 11,7
EMILIA-
ROMAGNA 8,0
NORD-EST 7,7
Reggio
nell'Emilia 5,8
-

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

EMILIA- ROMAGNA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,8%
Area Euro

22,4
Var.% 2012/2017

59,2
Altri paesi

20,1
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro

14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi

15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Ferrara 10,7%
EMILIA-
ROMAGNA 8,0%
NORD-EST 6,9%
ITALIA 6,9%
- Ravenna 5,6%



Stati Uniti d'America

+ Ferrara 15,3%
EMILIA-
ROMAGNA 9,7%
NORD-EST 9,3%
ITALIA 9,0%
- Piacenza 4,2%



High- technology manifatturiero

+ Parma 13,2%
ITALIA 8,7%
EMILIA-
ROMAGNA 4,7%
NORD-EST 3,7%
- Ferrara 1,9%



Agro alimentare

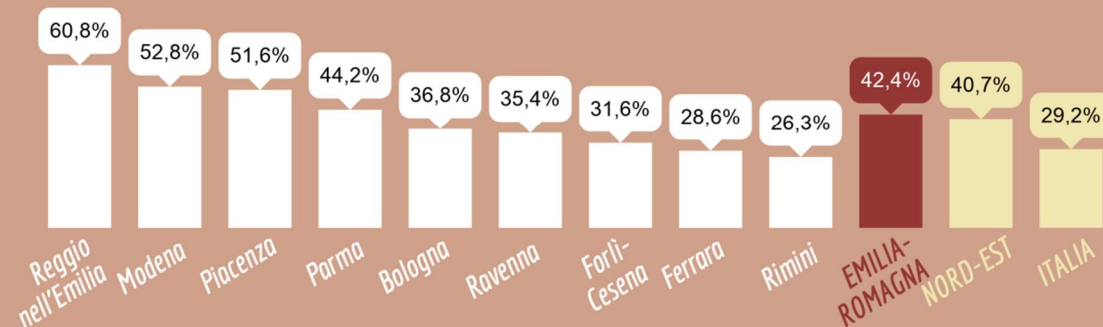
+ Parma 25,2%
NORD-EST 11,1%
EMILIA-
ROMAGNA 10,5%
ITALIA 9,2%
- Bologna 4,6%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

EMILIA- ROMAGNA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



56,1%

Banche maggiori
e grandi

17,4

Var.% 2012/2017

43,9%

Altre banche

-42,1

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ Ferrara 12,2
ITALIA 10,4
NORD-EST 8,1
EMILIA-
ROMAGNA 7,7
Bologna 5,9

+ Forlì-Cesena 63,7
EMILIA-
ROMAGNA 54,9
NORD-EST 46,8
ITALIA 38,6
Reggio nell'Emilia 0,0

+ Rimini 16,7
EMILIA-
ROMAGNA 13,4
ITALIA 12,6
NORD-EST 11,5
Reggio nell'Emilia 0,0

+ Rimini 19,1
EMILIA-
ROMAGNA 16,3
ITALIA 16,2
NORD-EST 14,2
Reggio nell'Emilia 0,0

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti

+ Ferrara 6,67
ITALIA 5,65
EMILIA-ROMAGNA 5,33
NORD-EST 5,06
Reggio nell'Emilia 0,00

+ Forlì-Cesena 2,32
ITALIA 2,10
NORD-EST 1,96
EMILIA-ROMAGNA 1,90
Reggio nell'Emilia 1,63

+ Ferrara 3,54
ITALIA 3,13
EMILIA-ROMAGNA 2,94
NORD-EST 2,94
Reggio nell'Emilia 0,00

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso